

COMMISSIONI 1ª e 5ª RIUNITE
1ª (Affari Costituzionali)
5ª (Bilancio)

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 2012

44ª Seduta

Presidenza del Presidente della 1ª Commissione

VIZZINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Ruperto, per l'economia e le finanze Polillo e alla Presidenza del Consiglio dei ministri D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

(3570) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 novembre.

Riprende l'esame degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 26 novembre, e dei nuovi emendamenti o riformulazioni i cui testi sono pubblicati in allegato al presente resoconto.

Il PRESIDENTE avverte che la senatrice Adamo ha aggiunto la firma agli emendamenti 3.6, 3.17, 3.31, 3.32, 3.120, 3.128 e 8.10, e che il senatore Pinzger ha sottoscritto l'emendamento 9.27. Precisa che l'emendamento 1.5 è stato riformulato in un testo (x1.1), pubblicato in allegato, riferito all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Comunica che gli emendamenti 1.17, 1.19, 1.21 e 1.23 sono improponibili.

Il relatore SARRO (PdL) invita a ritirare gli emendamenti 1.4, 1.8, 1.10, 1.11, 1.16 e 1.25 e propone di accantonare gli emendamenti 1.9 (testo 2), 1.12, 1.14 e 1.18. Sugli altri emendamenti all'articolo 1 del decreto-legge esprime un parere contrario, così come sugli emendamenti riferiti all'articolo 1-bis, introdotto dalla Camera dei deputati.

Il relatore PEGORER (PD) precisa che l'invito a ritirare l'emendamento 1.16 è motivato nel senso che la proposta potrà trovare più opportuna collocazione in sede di esame del disegno di legge di stabilità.

Il sottosegretario RUPERTO si pronuncia in modo conforme ai relatori.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (LNP) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento 1.1, che precisa i criteri in base ai quali la Corte dei conti esercita il controllo successivo sulla gestione finanziaria delle Regioni.

Il senatore [DE ANGELIS](#) (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) chiede che la votazione dell'emendamento avvenga per parti separate, in modo da svolgere una votazione distinta per il comma 1, lettera e), su cui preannuncia il suo voto favorevole.

Il senatore [PASTORE](#) (*PdL*) chiede ai relatori di riconsiderare il parere, con riguardo specifico al criterio di cui alla lettera e)e, condividendo le osservazioni del senatore De Angelis, preannuncia un voto favorevole su quella parte dell'emendamento 1.1.

L'emendamento 1.1 viene posto in votazione a esclusione del comma 1, lettera e) ed è respinto. Nella successiva votazione è respinta anche la rimanente parte (comma 1, lettera e)).

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (*LNP*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.2, che limita il controllo della Corte dei conti alle Regioni che abbiano un rapporto di dipendenti pubblici per abitanti superiore alla media nazionale.

L'emendamento 1.2, posto in votazione, è respinto. L'emendamento 1.3 decade per l'assenza del proponente.

Il senatore [PICHETTO FRATIN](#) (*PdL*) insiste per la votazione dell'emendamento 1.4, che viene posto in votazione ed è respinto. Con distinte votazioni sono quindi respinti l'emendamento 1.6 e, previa dichiarazione di voto favorevole del senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (*LNP*), l'emendamento 1.7, nonché gli emendamenti 1.8, 1.10 e 1.11. L'emendamento 1.9 (testo 2) è accantonato, così come l'emendamento 1.12, del quale i proponenti preannunciano una riformulazione.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (*LNP*) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.13, sottolineando l'opportunità di ridurre a trenta giorni il termine previsto dal comma 10, secondo periodo.

Il relatore [SARRO](#) (*PdL*), anche a nome dell'altro relatore Pegorer, ascolta le argomentazioni del proponente, esprime un parere favorevole sull'emendamento 1.13.

Il sottosegretario RUPERTO, a nome del Governo, si rimette alle Commissioni riunite.

L'emendamento 1.13, posto in votazione, è accolto.

Il presidente [VIZZINI](#) (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) conviene sull'opportunità di accantonare l'emendamento 1.14. Infatti, la sua formulazione potrebbe tradursi in uno strumento che consente surrettiziamente l'approvazione del rendiconto di esercizio in mancanza di una pronuncia espressa.

Il senatore [VACCARI](#) (*LNP*) nota che la formulazione dell'emendamento 1.14 sarebbe incongruente con l'emendamento 1.13, appena approvato.

Le Commissioni riunite convengono quindi di accantonare l'emendamento 1.14. L'emendamento 1.15, posto in votazione, è respinto.

Il senatore [SARO](#) (*PdL*), accogliendo l'invito dei relatori e del Governo, ritira l'emendamento 1.16, che ripropone i contenuti di una recente sentenza della Corte costituzionale a proposito della natura negoziale dei provvedimenti che prevedono una diminuzione della capacità di spesa o dell'ammontare complessivo delle quote fisse delle entrate tributarie erariali per la regione Friuli-Venezia Giulia.

L'emendamento 1.18 è accantonato, mentre l'emendamento 1.20 decade, in assenza dei proponenti.

Il presidente [VIZZINI](#) (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) fa proprio l'emendamento 1.22, che viene posto in votazione ed è respinto. L'emendamento 1.24 decade per l'assenza dei proponenti.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (*LNP*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.25, diretto a impedire che la Corte dei conti proceda a nuove assunzioni per lo svolgimento delle funzioni attribuite.

Il senatore [FLERES](#) (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) ritiene che l'emendamento 1.25 richiami correttamente l'attenzione sulle conseguenze dell'attribuzione alla Corte dei conti del controllo sulla gestione dei bilanci di tutti i comuni italiani.

Il senatore [TANCREDI](#) (*PdL*) ricorda che, dopo la revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, le regioni hanno stipulato con la Corte dei conti una serie di convenzioni, a cui tuttavia la stessa Corte non può fare fronte data l'insufficienza del personale. L'emendamento 1.25 pone, a suo avviso, una questione rilevante; preannuncia pertanto un voto di astensione.

L'emendamento 1.25, posto in votazione, è respinto. La senatrice [INCOSTANTE](#) (*PD*), in assenza della proponente, fa proprio l'emendamento 1.26 e lo ritira. Analogamente, il senatore [BOSCIETTO](#) (*PdL*) fa proprio e ritira l'emendamento 1.27. L'emendamento 1.28 decade per l'assenza del proponente.

L'emendamento 1-bis.1, posto in votazione, è respinto. Anche l'emendamento 1-bis.2, fatto proprio dal senatore [DIVINA](#) (*LNP*) in assenza dei proponenti, non è accolto.

Il relatore [SARRO](#) (*PdL*), anche a nome dell'altro relatore Pegorer, invita a ritirare l'emendamento 2.1 ed esprime un parere contrario sugli emendamenti 2.2, 2.3, 2.5, 2.7, 2.8, 2.9 e 2.10. Inoltre, propone di accantonare l'emendamento 2.11, anche in vista di una possibile riformulazione che preveda il termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge anziché quello del 1° gennaio 2013; conseguentemente, propone di accantonare gli altri emendamenti che incidono sulla materia dei vitalizi.

Il senatore [SARO](#) (*PdL*) ritiene profondamente errata la proposta dell'emendamento 2.11, che modifica previsioni legislative già attuate dalle Regioni, le quali hanno disposto l'abolizione dei vitalizi a partire dalla prossima legislatura.

Il senatore [MORANDO](#) (*PD*) condivide l'opportunità di accantonare l'emendamento 2.11 e le proposte successive che intervengono in materia di vitalizi. Ricorda che la disposizione originaria del decreto-legge è stata adottata su sollecitazione dei Presidenti delle Regioni che hanno inopinatamente rinunciato a un profilo rilevante della loro autonomia. Nel valutare la proposta presentata dal senatore Sanna, occorre tenere conto che le istituzioni i cui componenti godono di vitalizi sono già intervenute per stabilire che il beneficio è determinato in base al calcolo contributivo *pro rata temporis*. A suo avviso vi è, da un lato, il rischio che l'opinione pubblica abbia l'impressione che si mantengono i privilegi per i consiglieri regionali, mentre il Parlamento ha già provveduto ad adottare il metodo contributivo; d'altra parte, quanto ai requisiti, si rischia di introdurre per i consiglieri regionali norme più restrittive rispetto a quelle decise per i membri del Parlamento.

A suo avviso, è opportuno prevedere che il calcolo contributivo *pro rata temporis* entri in vigore in una data antecedente all'inizio della prossima legislatura dei consigli regionali, tenendo conto delle regole introdotte per tutti i lavoratori italiani. L'eventuale approvazione degli emendamenti successivi, che introducono requisiti più severi di quelli adottati dalle

Camere, dovrebbero essere accompagnati da un ordine del giorno che impegni i Presidenti delle Camere ad adottare quelle regole anche per i membri del Parlamento.

Il senatore [FLERES](#) (CN:GS-SI-PID-IB-FI) invita ad un'adeguata riflessione sulla formulazione delle norme attualmente in esame, affinché non si producano impropri effetti retroattivi sulle legislature precedenti.

Il senatore [MORANDO](#) (PD) precisa che, a suo avviso, l'attuale testo già salvaguarda un principio di irretroattività delle norme a carattere previdenziale.

Il relatore [SARRO](#) (PdL), considerando rilevante ed utile il dibattito finora svoltosi, chiede che si proceda all'accantonamento degli emendamenti 2.11 e seguenti, onde pervenire, anche d'intesa con il Governo, ad una soluzione meditata e funzionale.

Il senatore [LEGNINI](#) (PD) si associa alla richiesta del relatore Sarro, evidenziando, tuttavia, che le problematiche sollevate nei diversi interventi non si limitano al tenore degli emendamenti discussi, ma investono il contenuto normativo dell'intera lettera m) del comma 1 dell'articolo 2. Ritiene, infatti, che la rilevante sanzione della decurtazione dei trasferimenti per le Regioni che non si adeguino alle nuove norme in tema di trattamenti pensionistici o vitalizi indurrà tutte le Regioni ad un celere recepimento, cosicché la previsione di un diverso regime per gli enti che non si adeguino tempestivamente può risultare addirittura ultronea.

Il [PRESIDENTE](#) dispone, dunque, l'accantonamento degli emendamenti 2.11, 2.12, 2.13 e 2.14. Dichiarà, inoltre, decaduti gli emendamenti 2.15, 2.17, 2.18 e 2.5, in ragione dell'assenza dei rispettivi proponenti.

Il senatore [SARO](#) (PdL) dichiara di ritirare gli emendamenti 2.4 e 2.16.

Previa dichiarazione di voto del senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP), il quale sottolinea l'utilità dell'emendamento 2.19 al fine di garantire un effettivo contenimento della spesa pubblica per il personale, l'emendamento medesimo è messo ai voti e risulta non approvato.

Interviene il senatore [TANCREDI](#) (PdL) per dichiarare il proprio voto contrario all'emendamento 2.1 e coglie l'occasione per sottolineare come il complesso degli interventi in una materia così strettamente connessa alle prerogative di autonomia delle Regioni rappresenti una forma di pesante ingerenza nella sfera di attribuzioni delle stesse e costituisca un precedente di rilievo.

Il senatore [FLERES](#) (CN:GS-SI-PID-IB-FI) rende, a sua volta, dichiarazione di voto sulla medesima proposta emendativa, associandosi alle considerazioni del senatore Tancredi.

Con successive separate votazioni, risultano non approvati gli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3, 2.7, 2.8, 2.9 e 2.10.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il [PRESIDENTE](#) comunica che i Relatori hanno annunciato l'imminente presentazione di alcuni emendamenti al testo e fissa per le ore 12 di domani, mercoledì 28 novembre, il termine per il deposito di relativi eventuali subemendamenti.

La seduta termina alle ore 15,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. [3570](#)

al testo del decreto-legge

Art. 1

1.9 (testo 2)

[TANCREDI](#)

Al comma 7 sostituire le parole: «della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità» con le seguenti: «, della irregolarità, anche contabile,» e aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Consiglio regionale, sotto la propria responsabilità, può deliberare di dare comunque corso ai programmi di spesa comunicando la relativa delibera alla sezione regionale di controllo della Corte.».

Art. 3

3.30 (testo 2)

[TANCREDI](#)

Al comma 1, lettera d), sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «con popolazione superiore a 15.000 abitanti» con le seguenti: «con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, 50.000 abitanti a decorrere dal 2014 e 15.000 abitanti a decorrere dal 2015».

3.49 (testo 2)

[TANCREDI](#)

All'articolo 3, comma 1, lettera e), capoverso «Art. 148-bis», è aggiunto in fine il seguente periodo: «Il Consiglio dell'ente, sotto la propria responsabilità, può deliberare di dare comunque corso ai programmi di spesa comunicando la relativa delibera alla sezione regionale di controllo della Corte.».

al testo del disegno di legge

Art. 1

x1.1 (già 1.5)

[PARAVIA](#), [NESPOLI](#)

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. Restano valide e sono comunque fatte salve le procedure di riequilibrio pluriennale avviate da Comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti sulla base dell'articolo 243-bis del Decreto legislativo n. 267/2000, nella formulazione introdotta dall'articolo 3, comma 1, lettera r) del D.L. n. 174/2012, convertito con modificazioni in legge».